

Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. E lo fa senza strepito di frasi né con l'esca di premi vistosi.

Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostennero e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spendere parola.

Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto finora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.

Oltre avere introdotta la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informata.

Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine linotype.

In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione. Il giornale offre agli abbonati annui UN PREMIO GRATUITO:

L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

edito dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.

Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ripetiamo qui appresso:

Table with 2 columns: Abbonamenti cumulativi, Price. Includes Scena Illustrata, Emporium, La Domenica dei Fanciulli, etc.

I nuovi abbonati che ci invieranno l'importo entro il corrente mese riceveranno gratis i numeri sino al 31 corr.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5. — Presiede Cappelli. Bucelli commemora il defunto generale Giacomo Bogliolo, già deputato per Nizza Monferrato, che fu sottosegretario di stato, per ministero della guerra e combatté con grande onore le battaglie dell'indipendenza italiana.

Propone che la Camera invii condoglianze alla vedova e al comune di Mombello.

Mirabelli sottosegretario per la guerra si associa in nome del Governo e dell'esercito di cui il defunto generale fu alto decore.

Pres. Si associa a nome della Camera. Pone a partito la proposta che è approvata.

L'on. Chiesa e bersagliere in Chiesa. Mirabelli, seg. alla guerra, risponde all'on. Eugenio Chiesa circa la punizione inflitta, ad alcuni militari del 10 bersagliere in Desenzano per mancanza di ossequio alla religione.

Dichiara che questi soldati furono puniti perchè entrati in una chiesa vi tennero un contegno contrario alle norme della civile educazione. La punizione fu inflitta in seguito ad inchiesta personalmente eseguita dal comandante della divisione militare di Brescia.

Chiesa nega che questi soldati abbiano tenuto un contegno indegno. Essi tennero il cappello in capo perchè credettero che tale fosse il loro dovere di soldati. In ogni modo trova poi enorme che un ufficiale superiore abbia creduto di dover fare delle sennè ufficialmente alla autorità ecclesiastica.

Mirabelli risponde ad un'altra interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa circa la partecipazione ufficiale civile e militare alle onoranze tributate in Livorno al defunto sacerdote salesiano Rua. Il sottosegretario dice che il generale Samminietti intervenne a tali onoranze perchè amico personale del defunto sacerdote. Alle onoranze parteciparono altri funzionari superiori dello stato.

L'on. Chiesa e don Rua. Chiesa afferma che quelle onoranze non furono già un tributo reso alla memoria di un defunto, ma furono una pubblica e solenne manifestazione politica di parte clericale. Deplora l'intervento delle autorità dello stato a tale manifestazione che offese la civile coscienza della fiera popolazione livornese.

Lamenta a questo proposito alcuni incoraggiamenti recentemente pervenuti da autorevoli personaggi all'ordine salesiano.

Calissano s. s. int. lamenta che l'on. Chiesa non si sia mantenuto nei limiti di una interrogazione.

Pres. non ha omezzo di richiamare l'oratore quando ha ecceduto i limiti della sua interrogazione.

Calissano osserva poi che alla cerimonia funebre in onore del sacerdote Rua intervenne la rappresentanza comunale, il corpo consolare, i funzionari civili e militari ed infine cittadini di ogni ordine e di ogni partito.

Calissano. Ciò prova che quella cerimonia non ebbe affatto alcun carattere politico. Fu un omaggio pietoso reso alla memoria di un uomo che fu detto un vero luminare di carità.

Aggiunge che il sacerdote Rua fu solennemente commemorato anche nel consiglio comunale della città di Torino che a quest'uomo benefico diede i natali.

Non può quindi farsi rimprovero alle autorità dello stato che intervennero a tali onoranze.

La bandiera papale. Di Scalea s. s. esteri, risponde all'on. Podrecca, il quale chiede se sia vero che nelle feste patriottiche di Buenos Ayres la bandiera pontificia fosse fissata sul posto d'onore sulla facciata di quel municipio e dominasse la bandiera nazionale italiana relegata ad un mezzanino laterale.

Chieste spiegazioni al nostro ministro è risultato che il palazzo municipale di Buenos Aires era adorno di molteplici bandiere fra cui la pontificia che per puro caso trovavasi al di sopra di quella italiana. Avendo perciò protestato alcuni nostri connazionali la bandiera fu ritirata. Esclude pertanto che si sia con ciò voluto fare una dimostrazione anti italiana.

Si discute il bilancio della grazia e giustizia. Parlano Di Rovasenda, Colostino, De Nicola, Galimberti, Mosca Tommaso facendo varie osservazioni.

L'ultimo oratore termina augurando che l'on. Fani continuando l'opera degli on. Zanardelli ed Orlando assicuri all'Italia una buona amministrazione della giustizia.

Levasi la seduta. Senato del Regno. Roma, 5. — Pres. Manfredi dà lettura delle domande di interpellanze presentate dai senatori: Cafaly, Maragliano, Di Brazza; Zappi, Rossi Luigi, Mangia-

galli, Caraffa d'Andria, Tamassia, Maragliano, Tassi.

Luzzatti pres. del consiglio dichiara di essere agli ordini del Senato per rispondere alle interpellanze a lui dirette, ma tra esse non ha udito annunciare quella che fu argomento di una lettera aperta diretta a lui dal sen. Pelloux, alla quale sarebbe stato lieto di rispondere in Senato.

Pres. La domanda d'interpellanza a cui alluse il pres. del consiglio è stata ritirata dal sen. Pelloux.

Seguono le commemorazioni dei senatori defunti.

Tittoni ha voluto attendere che fossero terminate le pietose commemorazioni di tanti insigni colleghi per applaudire alle parole efficacissime del presidente del Consiglio che ricordando il grande patriotta Abba ha detto opportunamente che il patriottismo non può essere il privilegio di un partito, ma deve essere il patrimonio comune di tutti.

Deve congratularsi col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri per certe invettive che loro sono state indirizzate insieme a lui e anzi fa al ministro degli esteri congratulazione speciale, poichè egli ha avuto la constatazione necessaria di un vero uomo di Stato, cioè ingiuria insensata degli esaltati dei congressi e dei comizi.

Si presentano parecchi progetti di legge e viene rinviata la discussione dell'interpellanza Zappi poi casi di Romagna.

Vengono sorteggiati gli uffici e si leva la seduta.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(Dispacci «Stefani» della notte) LE SOLENNI ONORANZE all'ingegnere Cammarota e al soldato Castellani

Roma, 5. — Stamane ebbero luogo i funerali dell'ing. Cammarota e del soldato Castellani precipitati ieri l'altro nel campo d'aviazione a Centocelle. I funerali riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

Il corteo mosse dall'ospedale militare alle ore 10.25. Precedeva un plotone di guardie municipali, seguiva la musica del secondo Granatieri, e un picchetto armato del genio, il carro funebre contenente la salma del soldato Castellani coperto di corone i cui cordoni erano retti da soldati del genio dei quali un gruppo numerosissimo seguiva il carro.

Veniva quindi il feretro dell'ingegnere Cammarota. Reggevano i cordoni otto ufficiali della scuola d'aviazione. Seguivano il cugino, numerosi amici del defunto, e in automobile chiusa la madre dell'ingegnere e subito dopo le autorità, fra cui il sindaco, il generale Pirelli, rappresentante del ministro della guerra, numerosissime stuole di ufficiali.

Lungo le vie percorse dal corteo vi assisteva ovunque folla numerosa.

In piazza dei Cinquecento pronunciarono parole inviando l'estremo saluto alla salma il generale Pirelli per ministro della guerra, Nathan per Roma on. Montù per la Società d'aviazione di Torino il tenente colonnello Montezemolo comandante della scuola d'aviazione a Centocelle.

Quindi il carro contenente la salma del Castellani proseguì per campo Varano. La salma di Cammarota partirà stasera da Roma per Arezzo.

La partecipazione della Svizzera alle nostre Esposizioni. Berna, 5. — Il Consiglio federale sottopone all'assemblea federale il rapporto sulla partecipazione della Svizzera all'esposizioni di Roma e Torino nel 1911. Il rapporto propone d'accettare l'esposizione di Roma 30.000 franchi e a quella di Torino 200.000 franchi. Il credito provvisorio che fu già concesso di 50.000 mila franchi non è compreso in questa somma.

L'elezione di Monreale. Palermo, 5. — Elezione politica del collegio di Monreale: iscritti 2990, votanti 2347: Rocco Balsamo 1179, Francesco Enea 627, Francesco Orlando 517, Nicola Barbato 104. Schede bianche 2, quelle 20.

Proclamato eletto Rocco Balsamo. Torna il terremoto in Calabria. Reggio Calabria, 5. — Alle ore 16 fu avvertita una scossa di terremoto sensibile ondulatoria e sussultoria. La scossa fu preceduta da un forte rombo.

Le elezioni inglesi. Londra, 5. — I giornali commentano i risultati delle elezioni. Gli organi liberali si dichiarano soddisfatti e ritengono che la situazione degli unionisti sia peggiore di quanto possa sembrare.

I giornali unionisti dal canto loro dicono pure essere soddisfatti perchè non si potevano attendere vittorie più numerose e sperano in nuove vittorie nelle successive elezioni.

Londra, 6. — Alle ore 10.30 di ieri erano eletti 79 liberali, 107 unionisti, 11 del partito del lavoro e 13 reidmondisti. I liberali guadagnano 5 seggi e gli unionisti 10. A Bolackburne il candidato del partito del lavoro Sae-Wen è riuscito eletto primo su quattro candidati.

Londra, 5. — Il ministro Retwinana a risletto. La tempesta nel Mar Caspio 20 naufragi, 300 annegati. Astrakan, 5. — La tempesta che imperversò nel Mar Caspio causò il naufragio di venti navi. Trecento, quattordici persone fra cui 184 operai navali persiani annegarono, 8 navi sono rimaste bloccate fra i ghiacci e si trovano in critiche situazioni.

Il processo Colpi. Vienna, 5. — E' cominciato oggi a porte chiuse il processo contro Giuseppe Colpi, accusato di spionaggio e di lesa maestà. Il Colpi fu già condannato tempo fa, a sei anni di prigione per il furto alla Banca Popolare di Trento. Cuiimputati sono Luigi Dante e Ottone Tommasini.

La Regina del Belgio. Bruxelles, 5. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina pubblicato stamane dice che lo stato della Regina continua a migliorare regolarmente.

La morte d'un principe francese. Parigi, 5. — Il duca di Chartres è morto stamane al castello Vienl Saint Firmin presso Chantilly in età di sessanta anni.

Il bollettino del colera. Roma, 5. — Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 dicembre sono pervenute le seguenti denunce: In prov. di Palermo, a Palermo città due casi, a Palermo manicomio sei casi e nessun decessi. Tra i colpiti nei giorni precedenti tre decessi.

La quarantena d'Alessandria soppressa. Alessandria d'Egitto, 5. — Stamane, in seguito ai passi fatti presso l'Autorità, fu soppressa la quarantena per le provenienze da Napoli e Brindisi.

Il colera a Madera. Funchal, (Madera) 5. — Il colera si è manifestato nella città. Oggi furono constatati 182 casi con cinquantasette decessi.

Due nuove gravi aggressioni contro italiani nelle acque della Dalmazia. Zara, 4. — Appena oggi ho avuto notizia di un fatto gravissimo occorso a Gravosa. E' tanta l'avversione preadista dai croati contro gli italiani, che le masse inconsicte seguitano a commettere vili eccessi, in molti contra uno, a pregiudizio di poveri ed inermi negricoli.

Alcuni marinai della goletta «Santa Annunziata» scesi giorni or sono a terra, a Gravosa, si divertivano a cantare commessamente, accompagnati da un armonica. E anzichè riuscire molestie riuscivano graditi a molti, allietati dal canto sentimentale. Alcuni fuggiti croatofili, addetti alla ferrovia, si sentirono invece lesi dall'onesto svago e cominciarono ad inveire contro i poveri marinai. E mentre costoro inveivano altri più prepotenti, passarono a vie di fatto, comminando il facile eroismo di rincorrere in trenta pochi iermai e di colpirli a bastonate e a sassi.

Un'ora più tardi — proprio organizzata la bestiale caccia all'italiano! — ad un macchinista ed a quattro fuochisti del piroscafo italiano «Sempre avanti» del porto di Catania toccò la stessa sorte. Aggrediti da una massa di contadini sobillati dovettero salvarsi dalla folla persecuzione, gittandosi addirittura un mare, con tutto il freddo, per raggiungere il piroscafo, ch'era piuttosto al largo del porto di Gravosa.

Il fuochista Carlo Strano, che, a salvarsi, era saltato in una barca, venne gravemente ferito dal proprietario della stessa, unitosi agli insecuratori.

In questa duplice aggressione africana hanno inquisito severamente le autorità consolari, le quali sperano in un'ampia soddisfazione da parte delle autorità austriache.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Il processo dei tredici giovani triestini

accusati d'alto tradimento, alla Corte d'Assise di Graz

Graz, 5. — Oggi, presso questa Corte d'Assise, è cominciato il processo contro i tredici giovani triestini accusati di alto tradimento.

La corte è composta del consigliere ausilio de Karnitschnigg, presidente, e dei giudici Duda e Schmeidel, e Svoboda, supplente. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore di stato König. Al banco della difesa siedono gli avvocati dott. Emilio Uranitsch, dott. Adalberto Neumayer e il dott. Enrico Possener tutti e tre di Graz.

Al banco dei periti sono due ufficiali dello Stato maggiore in uniforme, il maggiore Bolzano e il capitano Afan Divera. Funge da interprete il cons. superiore d'appello Wurmbbrandt.

Su richiesta del P. M. e malgrado l'opposizione dell'on. Uranitsch, della difesa, il presidente decide che il processo sia tenuto a porte chiuse. Ciò per motivi d'ordine pubblico.

La difesa solleva eccezione anche contro l'introduzione dei periti militari e richiede che vengano ritirati. Il P. M. si oppone.

La Corte decide che detti periti rimangono. Vien quindi letto l'atto d'accusa.

La Procura di Stato di Graz eleva presso il Tribunale provinciale di Graz quale Corte d'Assise competente alla trattazione del dibattimento, la seguente accusa contro:

1. dott. Edmondo de Hoerberth nato a Zara il 22 gennaio 1883, ivi pertinente senza confessione, celibe candidato di avvocatura in Trieste incensurato;

2. Ferdinando Noulian, nato a Trieste il 25 settembre 1891, ivi pertinente cattolico celibe, studente a Trieste, incensurato;

3. Francesco Mosetti, nato a Trieste il 27 dicembre 1892, ivi pertinente senza confessione, celibe, impiegato privato, già punito;

4. Renato Gioppo, nato a Trieste il 20 aprile 1889, ivi pertinente, di religione evangelica, celibe, impiegato tecnico a Trieste, incensurato;

5. Menotti Cesca, nato a Trieste il 30 giugno 1894, pertinente a Trieste (provincia di Treviso), cattolico, celibe, impiegato privato a Trieste, incensurato;

6. Giulio Levi, nato a Trieste l'11 marzo 1893, ivi pertinente, di religione israelita, celibe, impiegato privato in Trieste, incensurato;

7. Giorgio Conighi, nato a Fiume il 7 giugno 1892, pertinente a Trieste, cattolico, celibe, studente a Trieste, incensurato;

8. Giuseppe Kirchdorfer, nato a Lusignade il 4 gennaio 1891, pertinente

a Lusignade il 4 gennaio 1891, pertinente a Trieste, cattolico, celibe, impiegato privato a Trieste, incensurato;

9. Angelo Favot, nato a S. Quirino (provincia di Udine) il 25 dicembre 1887, ivi pertinente, cattolico, celibe, fabbro a Trieste, incensurato;

10. Renzo Priester, nato a Trieste il 1. settembre 1879, ivi pertinente, celibe, israelita, commerciante a Trieste già punito;

11. Giuseppe Barison, nato a Trieste, l'8 luglio 1890, ivi pertinente, cattolico, celibe, impiegato privato a Trieste, incensurato;

12. Cesare Deperis, nato a Cormons il 3 agosto 1891, partigiano a Gorizia, cattolico, celibe, impiegato privato a Gorizia, incensurato.

13. Dott. Remigio Tamaro, nato a Trieste il 23 novembre 1835, ivi pertinente, cattolico, celibe, candidato d'avvocatura a Trieste, incensurato.

L'arruolamento dei volontari e la cartolina con S. M. apostolica rovesciata.

I. Il dott. Edmondo de Hoerberth, Ferdinando Noulian, Francesco Mosetti, Renato Gioppo, Menotti Cesca, Giulio Levi, Giorgio Conighi, Giuseppe Kirchdorfer, Angelo Favot, Renzo Priester, Giuseppe Barison, Cesare Deperis e il dott. Remigio Tamaro, nel crimine di alto tradimento ex par. 58 del Co. dice penale.

II. Cesare Deperis nel crimine di offesa alla maestà sovrana, ex par 63 del Codice penale.

Perciò tutti gli accusati sono da punirsi a sensi del par. 59, alinea 2 del Codice penale e Cesare Deperis, tenuto conto del par. 34 del Codice stesso.

La congiura irredentista e una quindicienne!

Il 13 maggio a. c. fu sequestrata dalla Direzione delle poste e dei telegrafi in Gorizia una cartolina illustrata colà impostata quel giorno all'indirizzo « Anita B. Trieste, ferma in posta » e firmata col nome « Cesare » alla quale era applicato un francobollo da 5 centesimi capovolto. La cartolina recava queste parole... E qui l'atto d'accusa riproduce la frase incriminata.

Il 17 maggio si riuscì ad arrestare la quindicienne Annita Brandolisio nel momento appunto che si era recata alla posta per ritirarvi alcune corrispondenze all'indirizzo « Anita B. ». Poiché essa si rifiutava di dare precise informazioni sulla persona del mittente fu praticata in casa di lei una perquisizione domiciliare e sulla base delle lettere trovate, si identificò, in Cesare Deperis la persona del mittente. In seguito una perquisizione domiciliare e personale al Deperis, condusse al sequestro di parecchie lettere a lui indirizzate da Ranieri Fei da Venezia, le quali, non solo contengono espressioni ledenti la reverenza verso l'imperatore, e sono piene di violenti attacchi contro il dominio austriaco nelle cosiddette provincie italiane dell'Austria, ma forniscono altresì la prova dell'esistenza di una ben organizzata agitazione irredentistica, la quale mirava al violento distacco delle cosiddette provincie irredente dal nesso dello Stato con tutti i mezzi.

I volontari

Ranieri Fei, una volta abitante a Trieste e dall'autunno del 1909 studente di belle arti a Venezia, descrive nelle sue lettere con parole entusiastiche la schiera di 1200 volontari militarmente organizzati, istituita per attuare il programma irredentistico, la quale faceva esercitazioni militari e manovre al Lido di Venezia e poi a Fasina e a Chioggia. Il Fei informa anche che, in caso, di un'invasione guerresca, la schiera dei volontari italiani avrebbe combattuto con tutto lo entusiasmo accanto alle truppe italiane e in unione ai volontari istruiti su suolo austriaco, fino al sospiratisimo giorno in cui Trieste fosse ritornata in grembo all'Italia.

Egli non si limita a descrivere la propria attività nel corpo dei volontari veneziani, ma spinge anche i suoi amici a fondare un corpo a Trieste sul tipo di quello italiano. Promette poi che alla prossima gita a Trieste avrebbe portato per i componenti il corpo una uniforme simile a quella dei volontari italiani.

La corrispondenza del Fei sequestrata sopra il Deperis, mise sulla traccia di quegli elementi tra i quali si sarebbe dovuto reclutare la squadra di volontari.

Qui va rilevato che i capi del movimento irredentistico in Italia sono in istretti rapporti con i circoli irredentistici in Austria e che il movimento irredentistico in Austria è tenuto vivo col mezzo di emissari di società segrete e che dagli agitatori italiani è favorito nel modo più efficace.

L'atto d'accusa continua su questo tono, narrando l'esito delle perquisizioni fatte ai domicili degli accusati e nelle sedi di sodalizi sportivi triestini.

Romeo Battistig, noto irredentista, colpito da mandato di cattura

L'atto d'accusa continua:

Nella perquisizione praticata in casa del dott. de Hoerberth fu trovata una lettera datata da Udine 2 novembre 1909, scritta da certo Romeo Battistig il quale era stato implicato in un processo penale dibattuto per alto tradimento presso il tribunale provinciale di Vienna nel 1904 a carico di quattro imputati e si era sottratto al procedimento penale fuggendo in Italia. In queste lettere il Battistig raccomandava al dott. Hoerberth di fare inscrivere quale membro della « Oesterreichische Flottenverein » una persona degna di fiducia e tuttavia non sospettata alla polizia e ciò allo scopo di venire a conoscere in tal modo tutte le pubblicazioni di quella società.

Il Battistig rileva nella lettera trattarsi di persona che si interessa vivamente dell'attività del « Flottenverein » e prega il dott. Hoerberth di scrivere all'indirizzo « Contessa Anna Ronchi » a Udine, di chiedere la lettera in una doppia busta scrivendo sulla busta interna « p. Giacomo ».

Il dott. de Hoerberth afferma di non aver avuto rapporti di nessun genere col Battistig, per la qual cosa, sorpreso dal tenore della lettera che gli riusciva non chiara, la mise sotto da parte, senza avere intrapreso alcun passo nel senso desiderato dal Battistig.

Tale difesa ha in sé il marchio della inverosimiglianza. Un uomo, di sentimenti così notoriamente irredentistici come il dott. de Hoerberth deve naturalmente avere il più vivo interesse per tutto ciò che si riferisce alle sue mire, ai suoi scopi ed ai suoi ideali. E uno straniero, che non conosce i sen-

timenti del dott. Hoerberth, non sarà certo così pazzo, di esporre ad un rifiuto o magari ad una denuncia penale, tanto meno poi quando egli stesso è un noto irredentista come Romeo Battistig colpito ora da mandato di cattura.

Lo Stato, nell'interesse della pace pubblica della quiete dei suoi cittadini, ha il dovere di opporsi, sulla base delle proprie leggi, con serietà ed energia contro un tale lavoro di agitazione contro la salvezza della sua compagine. Perciò l'accusa è giustificata.

Graz, 2 novembre 1910.

L'interrogatorio degli accusati

Il primo ad essere interrogato è Cesare Deperis. Gli altri imputati sono intanto fatti uscire.

Il presidente raccomanda al Deperis di parlare ad alta voce e gli chiede:

— Si riconosce colpevole?

Il Deperis risponde in italiano:

— No.

— Di ambedue i crimini?

— Di ambedue.

— Dopo di essere stato per tre anni a Trieste, quando andò a Gorizia?

— Il 17 aprile 1910.

— Quanti anni aveva quando venne a Trieste?

— Quindici.

— Che società frequentava?

— La società ginnastica.

— Chi la propose a socio?

— Una signorina.

— Perché una signorina?

— Perché volevo andare a pattinare con lei.

— E' un buon pattinatore lei?

— Acc. (sorpreso). Io? no.

— E ginnasta?

— Quella volta non mi dedicavo alla ginnastica. Avevo però frequentato la scuola di ginnastica di Gorizia.

— Fino a quando rimase alla ginnastica di Trieste?

— Fino a quando sono partito da Trieste.

— Fu socio di altri sodalizi?

— Sì. Della « Giovane Trieste », e, quando questa fu sciolta, dell'Associazione giovanile triestina.

— Perché furono sciolte le due società?

— La prima per la partecipazione

ai funerali della vecchia madre di Guglielmo Oberdan, e la seconda appunto per il nostro arresto.

— Sapeva che si avesse l'idea in caso di scioglimento, di formare una società?

— No, non lo sapevo.

— Ma altri lo hanno pure affermato.

— Io non lo sapevo, perché negli ultimi tempi non frequentavo più la società.

— Da quando?

— Dal dicembre, circa.

— Era membro della squadra podistica?

— Sì, fui sempre membro della squadra podistica, ma presi parte molto raramente alle gite.

L'udienza e rimessa alle quattro.

Continua l'interrogatorio

Nell'udienza pomeridiana continua l'interrogatorio del Deperis.

I cittadini intellettuali di Graz si mostrano favorevoli agli accusati che subirono una lunga detenzione preventiva.

Il presidente fa dar lettura di numerose lettere del Fei di Venezia nelle quali si trovano espressioni ostili allo Stato e ledenti il rispetto dovuto al Sovrano. Il Fei lo esorta in queste lettere a continuare nella istituzione di squadre di volontari sopra i modelli delle squadre italiane.

Il presidente chiede al Deperis se può negare alle sue mire irredentiste, il Deperis dice: Io non sono irredentista, anzi ho risposto al Fei che le sue lettere erano compromettenti e che smettesse dallo scrivermele perchè erano degne da essere scritte solo da un pazzo. Unico mio torto è di averle conservate.

Il presidente presenta ai giurati il materiale sequestrato in casa del Deperis: sono proclami, opuscoli, libri di italiani d'irredentismo. Viene data lettura del proclama, poi il presidente chiede al Deperis se può negare le sue tendenze ostili allo Stato contenute in quelle pubblicazioni.

Il Deperis risponde: Molti sono quelli che ricevono consimili pubblicazioni ma poi le distruggono. Io invece le ho conservate.

L'udienza a questo punto viene rimessa a domani.

Da TARCENTO

Una lettera del cav. Malignani

Udine, 5 dicembre 1910.

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta di dir due parole nel di Lei giornale.

Se il corrispondente da Tarcento del Paese crede che io abbia scritto ed ispirato l'articolo comparso giorni sono nel Giornale di Udine si sbaglia di grosso.

La pretesa di far credere che io voglia ingerirmi nelle cose del Comune di Tarcento o nelle polemiche che quel Comune riguarda, deve far sorridere. Chitunque mi conosca e sappia come io abbia anche troppo da far qui senza andar in cerca di altri grattacapi.

Se poi tempo addietro, su richiesta della precedente amministrazione, avevo promesso di contribuire del mio e di prestarmi per un abbellimento di Tarcento e per tutto ciò che poteva accrescere lo sviluppo e le attrattive, credo di non meritare appunti o sarcasmi da nessuno, a meno che non si tratti di gente che non sa neppure comprendere la soddisfazione che può esser provata nel contribuire disinteressatamente ad un abbellimento pubblico.

Dev.mo

A. Malignani

Da SPILIMBERGO

Il suicidio di Pinzano - Le conseguenze delle elezioni comunali.

Dimissioni di Scriverio, 5 (Tifis). Petris Giovanni ex-furiere di fanteria d'anni 50 da parecchio tempo prestava servizio quale diurnista nell'ufficio municipale era dedito al vino, forse troppo.

Ieri sera terminato lo spoglio delle elezioni il Petris si rinchiusa nel suo ufficio e non fu più visto uscire.

Alle 8.30 di oggi il sig. Marcon G. B. assieme ai signori Simonutti Giacomo e Dreina Giovanni, scrutatori al seggio elettorale, si portarono per ritirare le schede e la lista degli elettori. Giunti in municipio trovarono la porta dell'ufficio del Petris chiusa internamente e subito sospettarono che qualche cosa di grave era avvenuto.

Abatterono la porta ed entrarono; davanti a loro si presentava, steso al

suolo, con un profondo taglio alla gola il Petris in fin di vita.

Il disgraziato si aveva reciso la carotide con un rasoio, e poco dopo esalava l'ultimo respiro malgrado le pronte cure del dott. Longo medico del luogo.

— Circola la voce e noi possiamo quasi confermarla che i componenti l'amministrazione comunale, in seguito alle elezioni parziali di ieri segnarono la vittoria della lista protesta, avrebbero deliberato di sasseguare le loro dimissioni.

Questo deliberato era atteso, giacché dopo la rinuncia dei sigg. avv. Ciriani — Griz Napoleone — Concina Pino — Guido co. Spilimbergo con i tre riusciti nella lista vecchia amministrazione non si avrebbe potuto adducendo alla nomina della Giunta.

Così avremo in breve le elezioni generali e speriamo che la città sappia eleggere persone adatte per un Comune importante com'è il nostro.

ELEZIONI PROVINCIALI

L'elezione di Spilimbergo

Eccovi il risultato definitivo delle elezioni provinciali:

Concari avv. Francesco, democratico, voti 1589; Cosattini avv. Giovanni, socialista, voti 1225; Giordani G. B., radicale, voti 922; Scatton geom. G. B., radicale, voti 616; Ciriani avv. Marco, clericale, voti 365.

L'elezione di Ampezzo

Confermando il programma di ieri, ecco il risultato definitivo della elezione provinciale: Piemonte 449, Benedetto 447.

Risultò eletto il dott. Piemonte Giuseppe.

L'elezione di Gemona

Confermando il programma di ieri, sull'esito delle elezioni provinciali, ecco il numero dei voti riportati da ciascun candidato: avv. Antonio Stroili Taglialegna (eletto) voti 1346; Giovanni Bellina, voti 658.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Suicida a 69 anni - Teatro Sociale

Il pilota Rossi. Ci scrivono 5 (n).

Ribon Regina maritata Fasan, nativa di Mirano ed abitante in via S. Giacomo, da diverso tempo era ammalata di corpo e di mente. Difatti la povera donna era stata ricoverata tre volte al Manicomio e l'ultima volta era uscita il 27 dello scorso mese. La mania suicida la funestava; molte volte essa aveva parlato dei suoi tristi propositi. Ora però sembrava guarita completamente e conduceva una vita regolare.

Ieri mattina ella si recò alla messa domenicale nella chiesa della Madonna delle Grazie, e terminata questa s'avviò verso casa. Ma invece di tenere la solita strada prese la scarpata della ferrovia, seguendo la linea ferroviaria.

Quando fu sul ponte del Noncello, è stata vista gettarsi nelle acque del fiume. Iniziate le ricerche queste riuscirono infruttuose.

Oggi però verso le 12, un barcaiolo pescò il cadavere della Ribon nella località Pollaresade, a circa 2 km. dal ponte della ferrovia, in quel di Porcia.

Avvertita l'autorità, si recarono sul posto per le constatazioni di legge il delegato di P. S. cav. Abbrescia ed il brigadiere dei carabinieri Scalarin, i quali disposero per il trasporto del cadavere a Porcia.

La Ribon aveva 69 anni, il marito ne conta 84.

— Con crescente successo seguitano le recite della compagnia Raffaello Mariani. E difatti gli attori tutti meritano davvero il favore del pubblico, il quale accorre numeroso.

Il vestiario è elegante: la messa in scena e gli scenari decorosi.

Dopo il *Rabagas* di domenica sera e il *bosco sacro* di quella sera, domani asserra *Casa di pena*.

— Dopo il suo brillante brevetto, Giuseppe Rossi ha oggi lasciato Pordenone. Nei pochi mesi che egli passò tra di noi era riuscito a cattivarsi la stima degli aviatori e dei cittadini, che sperano di averlo ancora ospite gradito. E non sarà improbabile che l'allievo prediletto di Cagno ritorni presto quale pilota istruttore in qualche scuola d'Aviazione.

Da MANZANO

Beneficenza - Trasloco. Ci scrivono 5 (n).

Per espresso desiderio del compianto dott. Girolamo Bianchi furono distribuite a 20 famiglie povere del capoluogo L. 100 offerte alla Congregazione di Carità.

Il dott. Domenico Dorigo versò L. 5, il sig. Francesco Rossi 3, famiglia co. Enrico de Brandis 20.

— Questi giorni venne traslocato a Conegliano l'egregio marciante dei R. R. carabinieri sig. Giacomo Lava.

I Comuni sotto la sua giurisdizione hanno perduto un funzionario intelligente e zelante quale non si ebbe da molti anni alla stazione di Dolegnano. Il provvedimento è stato ritenuto da

tutte le persone benpensanti di grave malanno per queste popolazioni che nel maresciallo Lava avevano riposto tutta la fiducia per la scrupolosa applicazione delle leggi di P. S. e per il servizio veramente lodevole sotto ogni riguardo.

Noi sinceramente deploriamo questi traslochi a breve scadenza, giacché non possono giovare in nessun modo al miglioramento del servizio di pubblica sicurezza tanto malandato in buona parte della provincia.

Da CIVIDALE

Monte di Pietà - Istituto di beneficenza e di credito. Ci scrivono 5 (n).

Col primo del prossimo anno presso il monte di Pietà, il più antico Istituto di beneficenza che conti la nostra città, si apriranno gli sportelli del risparmio. Finalmente questo vecchio cadente per fatiche superate contro l'usura, ritornerà gagliardo ampliando l'orbita degli affari, assicurandosi nuovi coesisti.

Per intanto verranno emessi libretti del piccolo risparmio, il quale mentre ridonderà a vantaggio dell'Istituto, del commercio minuto ed in particolar modo dei peggioranti, permetterà a questi di godere benefici sempre maggiori, come per esempio la facilità di prepararsi i mezzi per il disimpegno, iniziandosi contemporaneamente all'utilissimo sistema del risparmio. Ciò riuscirà senza dubbio vantaggioso anche all'Istituto, il quale ha pure bisogno d'essere rinzanguato con delle risorse non derivanti esclusivamente dal pegno e dal suo capitale in circolazione.

Siccome l'argomento è interessantissimo, ritorneremo con maggiore lena.

Da PREGENICCO

Ricevimento ufficiale. Ci scrivono 4. Iersera la villa dell'on. co. Hierseh si è aperta con la consueta larga ospitalità ad accogliere a lieto e solenne simposio i maggiorenti del Comune di Latissana.

La simpatica contessa accolse tutti con molta affabilità, lamentando solo che qualcuno degli invitati non fosse potuto intervenire.

Così l'onorevole, con il ricevimento di giorni or sono e di ieri prese congedo dai suoi elettori ed amici ed ora si accinge a partire verso Roma, per partecipare alle sedute della Camera.

Da BUA

Elezioni. Ci scrivono 5 (n). Ieri in questo comune, ebbero luogo le elezioni provinciali e amministrative, nei reparti di San Stefano e Madonna. Al reparto di S. Stefano furono eletti a consiglieri i sigg. Piemonte Giuseppe con voti 71, Iogna Pietro con voti 41 e Conchin Giovanni con voti 27.

A Madonna risultarono eletti: Minicini Enrico 154 voti; Comoretto Giuseppe 151 voti; Guerra Giovanni 149 e Felice Giuseppe 132 voti.

I due candidati al consiglio provinciale raccolsero: Stroili-Taglialegna 318 voti, Bellina 39.

CRONACA CITTADINA

L'esempio di Como

La Società «Pro Cultura»

e l'Istituto «Giosuè Carducci»

L'assemblea, riunitasi domenica per la Scuola popolare superiore di Udine, approvando l'ordine del giorno proposto dal chiarissimo prof. Gentilini, per la continuazione della scuola, con intenti precipuamente di cultura generale, espresse il voto « che sorga in Udine una Società Pro Cultura, nella quale anche la Scuola popolare superiore trovi la sua base ».

L'assemblea fu indotta a tal voto, del quale siamo ben lieti, particolarmente dalle parole di incoraggiamento pronunciate dall'illustre prof. Antonini, il quale ricordò l'opera della Pro Cultura di Como, società che raggiunse, in un settennario, risultati veramente mirabili, fino alla fondazione dell'Istituto Giosuè Carducci, vanto della nobilissima città lombarda ed esempio bellissimo, in Italia e fuori. E' quindi opportuno, e può essere utile, il dirne qualcosa.

La società Pro Cultura popolare di Como cominciò l'opera sua nel 1903, con intenti un po' vari — proprio come la nostra scuola popolare — di insegnamenti professionali e speciali e di cultura generale.

Essa ebbe fin dal primo anno scolastico — ed ha tuttora — corsi di lingua italiana, francese, tedesca, inglese e di contabilità commerciale. Iniziò anche corsi speciali di arte muraria, contabilità domestica, geografia, scienze esatte, fisiche e tecnologiche, storia, aritmetica, geometria, cartografia, elettricità pratica: ma questi corsi non ebbero vita che per un anno o per due. E furono sostituiti con corsi di calligrafia, dattilografia, stenografia, con una scuola di musica (armonia, teoria, storia), di declamazione, di arte decorativa. Il numero degli allievi fu di 159 nel primo anno, di 323 nel 1909-10.

Dalle osservazioni che si possono fare sull'iniziarsi e sull'abbandonarsi, volta a volta, di questi corsi speciali, è facile comprendere che essi furono attuati man mano che venivano desiderati o richiesti, a completare vuoti apparenti nell'insegnamento professionale della città; e furono abbandonati con il vanimento delle ragioni che li avevano imposti. Non diversamente agli la Scuola di Udine.

L'opera veramente pro-cultura della società comasca si esplicitò principalmente con le conferenze ed i concerti, la biblioteca, le gite d'istruzione.

Già nel primo anno si ebbero 20 conferenze di alta cultura; a queste andarono negli anni successivi aggiungendosi concerti e serate musicali per il popolo: nel settennario di sua vita, la società diede 164 conferenze e 25 trattamenti musicali. Nell'elenco dei conferenzieri si trovano nomi illustri e nomi modesti di professionisti locali. Negli argomenti trattati, la più grande varietà: letture di poesie e note di igiene; conferenze di intento sociale, politico, nazionale e lettere di argomento scientifico — varietà di insegnamenti che rispecchia la varietà di pensieri e di moti della nostra vita moderna.

Nel 15 marzo 1904, venne istituita una biblioteca circolante con la dotazione di ben 31 (trentuno) volumi. Ma questi salirono a 1500 entro l'anno seguente, e poté aprirsi, prima per tre ore ogni settimana, poi ogni giorno, una sala di lettura, con vera ricchezza di riviste ed abbondanza di libri, alcuni dei quali ottenuti, mediante la Pro-Cultura, dalla civica biblioteca.

Nel 1908-9 furono organizzate 5 gite od escursioni, dirette a montagne o paesi specialmente interessanti ed a lontani impianti industriali, con un minimo di 70, un massimo di 116 partecipanti per ogni singola gita: un totale in quell'anno di 433. Nel 1909-10, le gite furono anche 5, con un complesso di 837 partecipanti, senza tener conto delle visite o vicini stabilimenti, che furono 6.

Tutto ciò per sola virtù di associazione. La società è composta di soci *allievi* (L. 2) annue per un corso e L. 1 per ogni corso in più), *soci frequentatori* (L. 2), *sostenitori* (L. 5), *patrocinatori* (L. 10); è aiutata da altre società con azioni di L. 10.

E, nel 30 giugno 1910, chiudendo l'esercizio settimano di sua vita, la Società bilanciava in L. 7209.27, con un civanzo, attivo di L. 79.82, mentre poteva vantare anche un suo piccolo patrimonio (mobili, suppellettili, libri, ecc.) di L. 5587.80.

E' interessante lo scorrere le singole voci dell'attivo, perchè esse danno modo di penetrare il funzionamento della società. I soci *allievi*, in numero di 323, contribuirono L. 570; — n. 225 frequentatori contribuirono L. 450; — n. 156 sostenitori L. 780; — 186 patrocinatori L. 1860, mentre i contributi di 26 società (azioniste) sommarono a L. 360, gli enti pubblici concorsero con L. 1750 e due soci perpetui con L. 1100; altre L. 289.41, assieme ad una piccola somma per interessi su di un fondo depositato, completano l'attivo in L. 7209.27.

La società non aveva sede. Per lo svolgimento della sua opera, essa aveva chiesto ed ottenuto ospitalità, peregrinando, presso vari altri istituti locali.

Nacque l'idea di creare una apposita sede; ai propositi tennero dietro ben presto i fatti e si creò la prima casa di cultura — come leggasi nella relazione sociale 1909-10 — « che sorse espressamente per il popolo, generò dalle interpretazioni dei bisogni reali della cultura e si costituì in modo appunto da soddisfare quei bisogni medesimi ».

I fondatori furono 74: nel 7 maggio 1908, fu deliberata la creazione dell'Istituto, che venne eretto in Ente morale con R. Decreto 4 ottobre 1908, pose nel dicembre 1909, la prima pietra del proprio palazzo e lo inaugurò con grande solennità, nel 20 settembre 1910.

In ambiente ben degno e particolarmente adatto, si svolgerà d'ora in avanti tutta la vasta opera della Pro-Cultura comasca, scuola e biblioteca, conferenze e concerti.

Il nuovo Istituto fu dedicato, solenne omaggio, alla memoria di Giosuè Car-

ducci, del qu-

bu ona campe-

na ugrato pal-

Certo, più

poteransi votar-

che già nel 1

per l'irruzione

augurava la p

novella luce

strati sociali;

ed esaltava la

misurandone e

veggente le v

guenze.

Non egli, il

concepiva il p

od a poche d

sentiva la ist

mezzo per ac

minor, più d

alla intera so

stato, o, com

feriva, della

plebe — Egli

cessità storica

neppur volen

è agli altri

ma meno vi

Ella, corrent

fondendosi ne

li compenstra

lo stato, la r

saranno verav

vati; allora

polo, uno, ug

parlava per

proiettava su

tempo civile

la luce del

mente comp

faticantesi in

mondo un p

alto, che ne

onde poi det

mi e della

ducci, del quale la immagine fiera e buona campeggia sulla facciata dell'inaugurato palazzo.

Certo, più opportuno ricordo non potevasi votare alla memoria di Colui che già nel 1873, parlando alla lega per l'istruzione del popolo, in Bologna, augurava la penetrazione della cultura, novella luce spirituale, in tutti gli strati sociali; incitava la necessità ed esaltava la bellezza di una tale opera, misurandone nell'avvenire, con occhio veggente le vaste e fortunate conseguenze.

Non egli, il grande cittadino poeta, concepiva il popolo, limitandolo ad una od a poche delle classi sociali. Egli sentiva la istruzione popolare come il mezzo più acconio per elevare le classi minori, per disciplinare e rendere utile alla intera società, l'avvento del quarto stato, o, come Egli romanticamente preferiva, della plebe. «L'avvenire della plebe — Egli ammoniva — è una necessità storica: solo che non deve, e neppur volendo potrebbe, sovrapporre ad altri ordini e soggettarsi e non meno violentemente distruggerli. Ella, corrente primaverile di vita, infondendosi negli altri elementi sociali, li compenetrerà mescolandosi. Allora lo stato, la religione, la filosofia, l'arte saranno veramente e santamente innovati; allora esisterà veramente il popolo, uno, uguale, libero.» Così il Poeta parlava per la popolare istruzione e proiettava sul problema — che è ad un tempo civile e sociale e nazionale — la luce della mente, facendo chiaramente comprendere alle giovani forze faticanti impazienti a conquistare nel mondo un posto più vantaggioso e più alto, che nella istruzione delle menti, onde poi deriva educazione degli animi e della volontà, esse troveranno ed il diritto ed il mezzo di una più vasta partecipazione alla vita sociale, facendo comprendere a coloro che temono da codeste forze novelle, lo sgretolamento del millenario edificio civile, che soltanto con la più larga e profonda istruzione ed educazione di tutti, all'atto potrà sostituirsi l'unità, alla lotta ruinoso e spesso infeconda, la collaborazione leale, la fusione mirabile delle classi divise nel popolo uno, sul quale Egli invocava lo spirito di verità, di libertà, di giustizia.

Dignamente dunque dedicava Como al Carducci la nuova Casa creata per la coltura del popolo; e nessun omaggio il Poeta, avrebbe più e meglio gradito — vivente.

E noi? Noi discutemmo ieri se la nostra Scuola Popolare dovesse vivere o non vivere. Noi opponiamo una diffidenza scorata al proposito di rivolgersi direttamente al popolo — e tutti ne facciamo parte — per la soddisfazione di quello che è bene uno dei suoi bisogni maggiori. Perché? Presto e opportunamente si faccia. Fede a sostanza di cosa sperata. E non speriamo tutti in un grande avvenire di questa nostra itala gente da le molte vite? **

Le onoranze alla salma del dott. G. Bianchi i funerali a Manzano

Ci scrivono da Manzano, 5:

Oggi la popolazione di Manzano ha voluto dare l'estremo addio al compianto cav. dott. Girolamo Bianchi che per 37 anni con intelligenza, e bontà ebbe a disimpegnare il faticoso servizio di medico comunale. Da 14 anni si trovava in meritato riposo.

Quantunque la giornata fosse delle peggiori di questa piovosa convennero alla casa del defunto le Autorità Comunali per intero la Congregazione di Carità di cui egli fu degno e zelante presidente per 22 anni, ed uno stuolo composito di amici del Comune e fuori. Seguivano il feretro il genero cav. Luigi Carlo Schiavi il nipote avv. Gino Schiavi, il cav. Francesco Braida, il co. Antonio di Trento e figlio Carlo, il dott. avv. Antonini, l'ing. Marcotti, il dott. Giovanni Della Savia, il dott. Giovanni Giusto, il dott. cav. Pietro Cabassi, il veterano dott. Nassi, il sig. Secondo Cabassi, il dott. Perusini, il sig. Francesco Stroili, il dott. Giovanni Filippi, il senatore co. Filippo di Brazza, il sig. Giacinto Cecconelli, il co. Edoardo di Brazza, il sig. Carlo Braida, il sig. Giuseppe Miani anche in rappresentanza del sig. Bortolo Cappellari, il dott. Attilio Franz, il sig. Tomaselli Oreste anche per il sig. Giovanni Marussig, il sig. Giovanni Chiesa per se e per conto della co. Teresa Boschetti vedova della Torre e co. Della Torre Felissent, il sig. Giovanni Treu per il co. De Brandis, il sig. Piva Michele la signora: Lucia Caratti, baronessa Codelli; Eugenia Locatelli Ginetto, Corlotta Locatelli, Fasciolini Ida, Stroili Rieppi Angelina, le maestre Basile Conti, Dosualdo, Camig, con la scolaresca e molti altri di cui sfugge il nome.

Il corteo preceduto dalla croce si recò alla chiesa parrocchiale e dopo brevi esequie la salma su carro funebre partì alla volta di Udine per essere sepolta nel tumulo di famiglia in quel cimitero.

Il sindaco dott. Domenico Dorigo diede commosso a nome del popolo manzanese l'estremo saluto all'uomo benemerito di cui serverà gratitudine

e memoria. L'avv. Gino Schiavi ringraziò a nome della famiglia.

Il solenne trasporto a Udine

Alle ore 2 il carro funebre con la cara salma del dottor Girolamo Bianchi, attraversava la porta Aquileia, presso alla quale si era raccolta una vera folla di signore e signori, il carro era seguito dall'avv. Luigi Carlo Schiavi, genero del defunto, dal nipote dottor Gino Schiavi, dal signor Facini, dal cav. Francesco Braida, dal signor Carlo Dal Torsò. Venivano poi le signore contesse Brandis, Gropplero, e Caratti; la signora Giacomelli, la baronessa Airoldi Giacomelli, la signora Giacomelli Perusini, le signorine Perusini, la contessa e la contessina Giuseppe Brazza, la signora Camilla Pecile Kechler, la signora Petz.

Fra i signori notammo il signor Giusto Muratti, il dottor Marzattini medico capo municipale, il conte Detalmo Brazza, l'avv. Pietro e l'avv. Eugenio Linussa, il dottor Guido Berghini, i dottori Ugo ed Ettore Chiaruttini, il signor esp. Beltrandi, il sindaco comm. Pecile, l'avv. Secondo Zaccattini, il co. Giuliano di Caporiacco, il co. Giuseppe di Brazza, il dottor Guido Giacomelli, il cav. Tita Volpe, il co. Nicolò Agricola, il dottor Mezzoleni, l'avv. Piateo, il co. Corrado Concina, il cav. Attilio Pecile, il signor Gino Giacomelli, il marchese Paolo di Colloredo, il cav. Domenico Rubini, dottor Orgnani, ing. Sergio Petz, avv. Aleardo Chiussi, ing. Carlo di Pramparo, avv. Colombatti, Alessandro dal Torsò, signor Someda, signor notaro Pirona, on. Umberto Caratti, ing. Giulio Biasutti, comm. Renier, comm. Ronchi, signor Pittini, Gio. Batta Doretti, Olorico, Ceria, dottor Giacomo Perusini, comm. Libero Fracassetti, dottor Furlani, signor Plebani, signori Omero Locatelli e figlio, signor Vuga, signor Emilio Pico, signor Girelli Morelli Rossi e molti altri.

Il carro funebre si fermò sul piazzale Venezia e qui il dottor Marzattini disse commoventi parole dell'amico, del collega, del compagno d'armi perduto. Giova, egli disse, Girolamo Bianchi fu tra i valorosi difensori della indipendenza d'Italia. Sottotenente medico nella memorabile difesa di Osoppo nel 1848, egli non smentì la sua fede, l'ardente amore alla libertà e alla patria. Nato gentiluomo tale rimase attraverso una lunga vita operosamente esemplare. Fu tra i principali fondatori della Croce Rossa; medico condotto è stato per moltissimi anni la provvidenza dei paesi dove aveva prescelto di vivere — egli, uomo colto, sagace, dallo spirito aiaceo, dall'affabilità più squisita e schietta. Con voce che tradiva il pianto il dottor Marzattini salutò per l'ultima volta il dott. Girolamo Bianchi soldato della patria e del dovere.

Dopo di lui disse poche parole l'avv. Caratti. Quest'uomo, questo nostro vecchio amico, disse, ci ha insegnato a vivere e ad amare. Non posso dissociare l'ascomparsa di Girolamo Bianchi da quella d'un altro carissimo nostro; il dott. Lanfranco Morgante, tempra nobile e salda, in modo eguale, mirabilmente costutita.

Ci insegnarono questi padri a lottare contro le fatalità della vita e a vincerle; e chiusero la lunga vita operosa serenamente.

Scamparsi dal mondo, essi vivono e vivranno sempre con noi come esempio. E sia, a tutti noi e al nipote suo qui presente, al quale tanto bene portava, sia la vita di questo carissimo che accompagniamo all'estrema dimora, la guida e l'ammaestramento più luminoso e più sacro.

La parola dell'on. Caratti che abbiamo cercato di riferire come potevamo hanno commosso tutti.

Indi il corteo si sciolse e il carro funebre seguito dai parenti e dagli amici partì per il Cimitero, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alle famiglie Bianchi e Schiavi rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Il direttore del «Paese». Il pubblicista sig. Giorgio Panteo assume oggi la direzione del Paese. Al nuovo collega, il cordiale benvenuto.

Società friulana dei veterani e reduci.

Per onorare la memoria del compianto cav. dott. Girolamo Bianchi la sua vedova e la famiglia dell'avv. cav. Schiavi offrirono alla Società L. 100, in soccorso dei Veterani e Reduci poveri.

Furto di due quadri?

Su denuncia del sacerdote della chiesa dell'ospedale, Cecutti Luigi, gli agenti di città arrestarono la vecchia Paluinger Teresa d'anni 63 da Salisburgo, quale sospetta autrice del furto di due quadri.

Una scrofa trovò sulla linea di Cormons il cantoniere del casello n. 128.

L'uccisione di un cane idrofobo.

Ieri nel pomeriggio, due guardie di V. U. si recarono a S. Gottardo, per procedere all'accalappiamento di un cane che giorni addietro era stato morsicato da un cane randagio, ritenuto idrofobo, ma non potendo raggiungerlo lo uccisero con una fucilata. La testa è stata spedita a Padova all'Istituto antirabbico.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica.

Felice Bisleri, Milano.

Morsicato da un cane.

Ieri alle 15 venne condotto all'ospedale certo Cotterli Enrico d'anni 15 che era stato da un cane al braccio destro.

Teatro Sociale. Compagnia drammatica Mariani Calabresi. Questa sera serata d'onore del sig. Ernesto Sabbadini. Si rappresenterà: *Ferreo* di V. Sardou.

Quanto prima la nuova commedia di P. Barton: *Incontro*. 73

Il cambio odierno

Roma, 5 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100.30.

(Dispacci Stefani del mattino)

L'esito delle elezioni inglesi

Londra, 6 (ore 8.15). — Emmott vice presidente della Camera dei Comuni è rieletto a Oldham Ramsay, Macdonald del partito del lavoro è rieletto a Leicester. Gli unionisti guadagnarono il seggio a Saint Panaras in Londra per otto voti. Stanotte alle ore 11.40 erano eletti ottantasette liberali, 115 unionisti, 14 del partito al lavoro, 16 redmondisti. I liberali guadagnarono 6 seggi, gli unionisti 11.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile



UN MEDICO

ordina la Emulsione Scott per il rinvigorismento degli organismi depressi: "In circa vent'anni di pratica professionale ho prescritto moltissime volte la Emulsione Scott, ottenendo sempre buonissimi risultati nei casi di indebolimento generale e nelle cure ricostituenti dopo gestazioni laboriose o parti travagliati in cui l'organismo depresso aveva assoluto bisogno di rinvigorirsi. Il rimedio in parola è indicato nell'allevamento dei bambini linfatici, cachectici, deboli per ereditarietà o denutriti, nello sviluppo osseo muscolare, e nel rinnovamento della crasi sanguigna."

Dott. Ottavio Barati,
Medico-Chirurgo, Biella.

La Emulsione Scott è la sola, fra le tante altre emulsioni che esistono, capace di produrre i risultati esposti sopra perchè nella sua preparazione sono adoperati dei materiali di vero valore medicinale nella forma chimica meglio adatta per svolgere la loro azione curativa e quindi operare delle guarigioni.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli specialista

(Approvata dal regio della S. Prefettura)

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 517

L. NIDASIO

UDINE

Specialità Olio Granone raffinato

La Sorgente boro-litina SALVATOR

si adopera con eccellenti risultati

nei casi di malattie renali, della vescica, renella, disuria, gotta, diabete, scarlattina e nei catarri degli organi respiratori e digerenti.

Azione diuretica! Essente di ferro! Facile digestione!

Deposito Generale: G. Böner e C. — Venezia

VIA PONTE D'ISOLA N. 1

CELLI GIUSEPPE

GRANDIOSO EMPORIO CICLISTICO

da liquidarsi per fine stagione a prezzi veramente di fabbrica

SPLENDIDA COMBINAZIONE per meccanici

Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine

dà consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in Ospitale e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che rigorosamente diffidano il latte.

Presso in polvere:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

CALLISTA FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

molto di materiali Attestati medici e approvati in sua qualità.

A richiesta si reca anche a domicilio

FOSFATO LIQUIDO di FERRO e CALCIO PULZONI

Tonico, ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magiari, ecc.

Al dose L. 1.50 in tutte le Farmacie

Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

CASA di SALUTE

del dottor ANTONIO CAVARZERANI per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE

— Telefono N. 309 —

RECCARDINI & PICCININI

Merlatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77

Continui arrivi delle ultime novità in Stoffe per Uomo e Signora

Confezioni su misura - Garanzia di ottima esecuzione

DEPOSITO BIANCHERIA COMUNE E DI LUSSO

Telerie - Tovaglierie - Ascigamani di lino e cotone

Forniture complete per Alberghi - Stabilimenti ecc.

CORREDI DA SPOSA

Stoffe per mobili - Tende - Tappeti - Coperte ecc. - Arredamenti completi

ING. FACHINI E SCHIAVI - Udine

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE

Officina Meccanica a motore elettrico

Via Zanon - Telef. 370

PESA VAGONI 30 TONNELLATE

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5 e 10 quintali

Bilancie a pendolo - Stadere - Pesì - Misure

Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di ENILIO GABORIAU

gato a cercare un fabbro nei dintorni. Finalmente salirono nello stanzio dell'uomo scomparso, e Lecoq si precipitò sulla valigia.

Ah! no, non si poteva negare, veniva proprio da Lipsia: i quadretti di carta attaccati dalle diverse amministrazioni delle ferrovie, lo provavano abbastanza. Fu aperta. Non ci mancava nulla di tutto ciò che il prevenuto aveva detto. Lecoq era petrificato. Egli guardò con aria stupida il commissario che chiudeva ogni cosa in un armadio, di cui ritirò la chiave, ed uscì.

Uscì tenendosi alla parete come preso dalla vertigine, e lo si udì discendere la scala con passo vacillante d'un ub-

briaeo.

XXIV.

Il martedì grasso, quell'anno fu molto allegro, il che vuol dire che il Monte di Pietà e i balli pubblici fecero buoni affari.

Quando, verso la mezzanotte, Lecoq lasciò l'albergo di Mariembourg, le vie brulicavano come di pieno giorno e i caffè erano pieni di consumatori.

Ma l'agente non aveva motivo di star allegro. Egli confondevasi fra mezzo alla folla, senza vederla e feudeva i capannelli della gente ferma a discorrere senza accorgersi delle impressioni che provocava quel suo modo di passare.

Dove andava?... Non lo sapeva. Egli andava in linea retta, senza meta, proprio a casaccio, e come il giocatore che con l'ultimo scudo ha veduto involarsi l'ultima speranza.

— Bisogna darsi per vinto, parlottava egli fra sé, l'evidenza sfoltora da tutte le parti... le mie presunzioni

erano chimere, le mie deduzioni giuochi del caso! Ed ora, non mi resta che tirarmi fuori da questo brutto passo con meno danni e meno beffe che sia possibile.

Già stava per arrivare al baluardo, quando un'idea scaturì nel suo cervello, e così splendida che non potè frenare un grido:

— Quanto sono imbecille!

E si batteva la fronte in modo da spezzarla.

— E' possibile, egli continuò, che io, che mi sento così forte in teoria, diventi poi tanto debole quando devo passare alla pratica! Ah, sì... veramente non sono che un ragazzo, un vero coscritto che si avvilisce per nulla e si lascia cascar l'asino al primo in-toppo. Io mi sgomento subito, mi va la testa al molinello, e non so più raccapezzarmi.

Via, ragionato col cervello a casa. Come avevo io giudicato quel prevenuto, il cui sistema ci dà ora tanto da pensare?

Io avevo pensato: costui è un uomo che la sa lunga; ha un'esperienza, un'intelligenza da metterne in tasca parecchi; audace, calcolatore senza pari, egli tenterà l'impossibile per assicurare il successo della sua commedia.

Sì, io pensava tutto questo, e alla prima circostanza, di cui non so darvi una spiegazione esatta, ecco che, senza più né meno, io getto il manico dopo la scure.

Eppure la era una cosa tanto chiara che un uomo di quella stoffa non avrebbe ricorso a mezzi volgari. Doveva io credere ch'egli andasse per la più piana? Evvia!... più le apparenze sono contrarie alle mie presunzioni e in favore del prevenuto, e più è cosa certa che la ragione sia dal canto mio... o la logica non è più logica.

L'agente rappe in una risata, ed aggiunse:

— Esporre però una teoria di questa forza alla Prefettura e dinanzi a mes-ser Gevrol sarebbe una sciocchezza e (Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15
O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: Lusso 7.58 - O. 10.15 - 15.44
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mia. 15.44
D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.42 - L. 9.20 - D. 11.25 -
A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Porrogararo-Venezia: D. 7 - Mia. 8 -
Mia. 18.11 - Mia. 18.10 - Mia. 19.27

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32
M. 17.47 - M. 20 - M. 11.31 - M. 19.27

per S. Giorgio-Trieste: M. 6 - M. 11.31 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 -
D. 18.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.
19.45 - Il treno in partenza da Udine alle 17.15
che trova corrispondenza con la Carota e quello
che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano
solamente nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20
O. 19.42 - O. 22.55

da Venezia: A. 3.30 - Lusso 4.55 - D. 7.46 - O. 9.28
A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.53

da Venezia-Porrogararo-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10
M. 17.35 - M. 21.45

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57
M. 19.20 - M. 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25
11.33 - 15.9 - 18.15 - Festivo 13.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.54
12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da
Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I 1 - FIRENZE, Piazza
S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, - FRANCOFORTE s/M
Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, 14, Rue Perdonnet - BERLINO
LONDRA - VIENNA - ZURIGO

GABINETTO ORTOPEDICO

P. ROSSI & C.



Corsetto per scoliosi (tipo Helsing modificato).

Tel. 298 Piazza del Duomo - UDINE - Piazza del Duomo Tel. 295
di lato al Gabinetto dentistico dott. L. Spellanzon

Cinti - Ventriere - Calze elastiche senza cucitura

IL RADDRIZZATORE

Apparecchio per tenere in buona posizione la colonna vertebrale

CHIEDERE CATALOGO



Gamba artificiale con articolazione in corrispondenza del ginocchio e del piede

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

Servizi postali e commerciali marittimi

per le AMERICHE - La più moderna Flotta di vapori rapidi e di lusso - Salone da pranzo - Sale per Signore e Bambini - Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggeri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e caleri vapori a doppia elica e tripla espansione Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova - P. pe Umberto - Duca d'Aosta ecc. sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce - Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di III classe.

In costruzione grandiosi transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquileia 94 - Udine.

N.B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione.

La Ditta A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 caduna, Franca di spese postali Udine e Provincia.

Oh!

SAPONI BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GILLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
la bianchezza

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

PERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti i pavimenti - parquet - mobili. - Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. Vaso grande L. 8, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per posta cent. 80 in più.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valeati autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F. Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI - L. V. BELTRAME - A. FABBIS & C.

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA GIÀ MALDIFASSI evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi-Cattaneo - Palazzo della Borsa - MILANO.

L. 0.80 il flacone. - Per posta cent. 25 in più.

A CASA A. Manzoni & C., chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17

TORINO Via Orfano, N. 7 (Palazzo Barolo)

BOLOGNA Piazza San Simone, N. 3

AGENZIE in ESTERNO

nell'America del Sud Carlo F. Hofer & C. - Genova G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

nella Svizzera e Germania L. Gandolfi & C. - New-York

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA

VIEUX COGNAC supérieur
CREME E LIQUORI
SCIROPI - CONSERVE
Altre specialità della Ditta
GRAN LIQUORE GIALLO (MILANO)
VINO VERMOUTH

Udine, 1910 - Tipografia G. B. Doratti